

# Scampato al terremoto

## «Geologo, scelta di vita»

### *Sei ore sotto le macerie: lavorerò per la sicurezza*

**PAOLO FERRARIO**  
MILANO

**H**a rischiato di morire sotto le macerie della scuola, crollata per il terremoto e ora vuole dedicare la vita alla prevenzione e alla difesa del territorio e delle persone. Dodici anni fa, Dino Di Renzo aveva 10 anni e frequentava la quinta elementare alla scuola "Jovine" di San Giuliano di Puglia (Campobasso). La mattina del 31 ottobre 2002 una violenta scossa colpì quella parte di Molise provocando il crollo della scuola e la morte di 27 bambini e una maestra. Quel giorno, Dino rimase più di sei ore sotto le macerie finché fu estratto dai soccorritori. Fra poche settimane, il giovane sopravvissuto si laureerà in Geologia all'Università "La Sapienza" di Roma.

«Ho fatto una scelta di vita: diventare geologo per difendere il territorio, per tutelare i cittadini e portare la geologia in tutte le case - racconta Di Renzo - farla conoscere per far capire a tutti cosa è il georischio, cosa è un terremoto. Tutti devono conoscere, sapere e tutti han-

no diritto ad essere informati. Allo stesso tempo dobbiamo far comprendere l'importanza di tutelare e valorizzare anche il grande patrimonio geologico italiano».

Dopo la laurea triennale il giovane molisano vorrebbe approfondire la conoscenza della geologia «senza essere costretto ad andare all'estero», come «putroppo sono costretti a fare numerosi ricercatori». «A breve - denuncia il presidente del Consiglio nazionale dei Geologi (Cng), Gian Vito Graziano - l'Italia sarà costretta ad importare dall'estero anche i geologi. Dei 34 Dipartimenti di Scienze della Terra - prosegue - distribuiti in tutte le regioni, dopo la riforma Gelmini del 2010 ne sono rimasti solo 8 anch'essi al limite della sopravvivenza perché fra pochi anni saranno cancellati anche loro. Nel Paese del dissesto idrogeologico e del rischio sismico e vulcanico, si assiste, nell'indifferenza generale, alla scomparsa di una disciplina così importante».

Secondo l'ultimo rapporto Ance-Cresme, dal 1944 al 2012, i costi degli interventi a seguito di terremoti, frane ed alluvioni sono stati pari a 242,5 miliardi di euro di cui ben

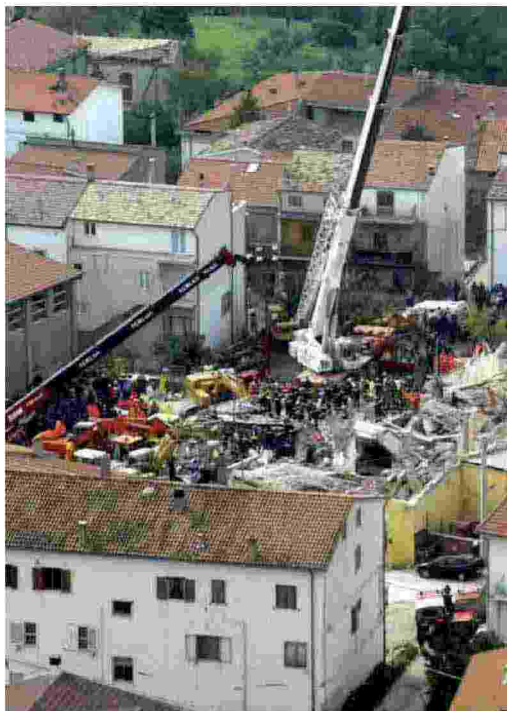
il 75% riguarda i terremoti (181 miliardi). «Per mettere in sicurezza il territorio - ricorda il segretario del Cng, Piero De Pari - sarebbero bastati e servirebbero 1,2 miliardi all'anno per 20 anni».

Per aumentare la sensibilità dei cittadini rispetto a queste problematiche, i geologi lanciano in tutte le scuole elementari e medie il primo concorso nazionale sulla prevenzione dei georischi. L'iniziativa, promossa in collaborazione con Avus (l'Associazione vittime universitarie del sisma, costituita dai genitori degli studenti morti nel terremoto dell'Aquila del 6 aprile 2009), sarà presentata questa mattina a Campobasso e avrà come testimonial il giovane geologo sopravvissuto a San Giuliano.

«I geologi entreranno nelle aule per spiegare ai bambini, ai ragazzi cosa è un terremoto, come comportarsi in caso di emergenza e lo faranno con il linguaggio dei giovani», conclude il presidente Graziano. Magari lo faranno durante l'ora di educazione ambientale che, dal prossimo anno, diventerà obbligatoria in tutte le scuole, dalla materna alle superiori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Studiava alla scuola di San Giuliano di Puglia, dove morirono 27 bambini e una maestra. L'allarme del Cng: «Scienze della Terra, materia in via d'estinzione»**



Le macerie della scuola elementare Jovine

